

# [ M A F F I N ] MUFFIN

Un giornale dolce o salato... che può lievitare

Voce del volontariato cuneese per la salute mentale

COPIA GRATUITA

Supplemento al N. 24 del 11 giugno 2014 de "L'Unione Monregalese" - Dir. resp. Corrado Avagnina - Sped. in a. p. 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - aut. 668/D.C.I./CN del 18/10/2000 - Filiale di Cuneo - Tassa riscossa - Abbonamento posta - 12100 Cuneo c.p. Italy Fotocomposto da CEM Mondovì - Tipografia Jollygraf Villanova Mondovì

ANNO IV - NUMERO 1 - giugno 2014

## Fai volontariato e cambia il mondo



E' indubbio che stiamo vivendo un momento di veloci cambiamenti. Il cambiamento provoca crisi, paura, ansia, tensione nervosa, stanchezza psicologica. Non è quindi un caso che il consumo di psicofarmaci nel nostro Paese sia in veloce aumento, più che triplicato in questi ultimi anni. Eppure, se solo si imparasse ad accettare le differenze, a condividere le ansie, a superare i contrasti, riusciremmo forse a vivere tutti più serenamente. Capisco che non è facile. Dei tanti errori che quotidianamente commettiamo, il più grave in assoluto, è quello di non capire gli altri, di non provare empatia. Basterebbe così poco. Io la ricetta la suggerisco. Dedicare un po' del proprio tempo in attività di volontariato. Fare volontariato non per gli altri, ma con gli altri beninteso. Il volontariato non ti ruba e non ti fa perdere tempo. Ti sostiene e ti porta in contatto con la realtà. Visto poi che sono molti i ragazzi, soprattutto negli Istituti Superiori, che non si avvalgono delle religione cattolica, non sarebbe male che, anziché farli entrare o uscire prima da scuola, oppure lasciarli allo studio individualizzato, cominciamo a farli rapportare in modo solidale con i compagni che hanno difficoltà certificate. E' nell'esercizio quotidiano di ascolto, rispetto reciproco e confronto che si diventa adulti "sani".

**Antonella Vaglio**  
Volontaria DiAPsi  
Cuneo

## Cittadinanza e appartenenza

# soilite

Guardando un telegiornale mi sono posta alcune domande che vorrei condividere con voi. Sono cresciuta ed invecchiata con alcuni valori che fanno parte delle mie radici: il mio Paese, il suo Presidente (indifferentemente dall'appartenenza politica), la bandiera e l'inno nazionale.

Oggi con la scusa di una democrazia sfaldata, inesistente, tutto questo viene insultato, vilipeso, sbeffeggiato senza che nessuno tenga presente che ci sono molte, moltissime, persone a cui questi simboli stanno a cuore. Non voglio convincere nessuno, la libertà è una conquista, ma non



comprendo l'offesa verso chi la pensa diversamente e mi piacerebbe essere rispettata nel mio credo, qualunque esso sia, senza volgarità e denigrazioni!

A fronte di tutto questo,

mi pongo un altro quesito. In tutti questi anni, dopo Basaglia, le associazioni, le famiglie, i pazienti, i volontari in ambito psichiatrico, si sono battuti per far capire alla "cosiddetta" società

che il disagio mentale è una malattia come molte altre, che dignità, rispetto, oltre le cure, sono fondamentali, che l'inclusione, l'inserimento, la non ghettizzazione, l'informazione, la conoscenza profonda di tanto dolore debbono rappresentare l'impegno costante che ci fa lottare giorno per giorno (senza contare che c'è un aumento di patologie), perché solo così, forse, si possono cambiare le cose. La mia domanda è: **come possiamo farci sentire in aiuto e in difesa di quanti combattono tutti i giorni partendo svantaggiati?**

**Maria Grazia Nigro**  
Diapsi Fossano-Savigliano-Saluzzo

## Una questione di passione



È di recente pubblicazione il libro dal titolo **PAROLE PER RICOMINCIARE** (Edizioni *MenteInPace*, *B-Graf Centrostampa*, *Racconigi*, aprile 2014, pagg.160,

euro 10,00) che raccoglie alcuni scritti, frutto del Laboratorio di Scrittura Creativa organizzato dal Laboratorio Siddharta e dall'Associazione *MenteInPace* di Cuneo e condotto da Luciano Jolly e Giovanna Garbarino.

In questo numero pubblichiamo l'introduzione. Per l'acquisto rivolgersi al numero 0171 634573.

Dopo 11 mesi di attività, possiamo oggi descrivere la passione che ha animato il Laboratorio di Scrittura Uriele, settimana per settimana.

Abbiamo riscoperto tra noi l'entusiasmo, quell'emozione che è sparita dal mondo contemporaneo, subissata dal

cinismo, dall'affarismo, dalla doppiezza nell'uso della parola. Per 11 mesi abbiamo avuto la strana sensazione di trovarci in mezzo a delle persone vere. Eravamo abituati a rappresentare dei ruoli. I partecipanti al Laboratorio di Scrittura erano persone di tutte le età, di tutti i sessi, di tutte le condizioni mentali. C'era la signora serafica, il tormentato, il "gatto scorticato", la studentessa svogliata davanti al cibo, il pensionato, la sudamericana, il ridanciato. C'erano l'ex carcerato e qualche consumatore di droga, c'era l'agiatezza e c'era la disoccupazione. Il Laboratorio veniva così a rappresentare uno "spaccato" della società italiana.

Ci siamo incontrati la prima volta nel febbraio 2013, ed stato subito l'incanto: sapevamo di avere uno scopo

Segue a pagina 2-3

### Ora che amore

Rosso come luce  
Mi fai provare  
Un sibilo  
Dolce e talvolta amore  
Per non andare più via  
Come nel Monopoli  
Sono carcerato  
E le mie ferite  
Celano  
Amore tesoro.

**Andrea Castellino**





## Campionati Nazionali Rimini giugno 2013

L'A.S.L. Cuneo 1, nella sua grande espansione territoriale, oltre al servizio sanitario abituale, può vantare nell'organico del Dipartimento di Salute Mentale anche la presenza di una squadra di Pallavolo, formata da ospiti della Cascina Solaro e del Centro Diurno di Mondovì, gestita, allenata e coordinata da operatori della comunità stessa (Bruna, Maurizio e Alberto) e inserita nel contesto della U.I.S.P. società che organizza campionati "Pallavolmente" regionali e nazionali per incentivare, in ambito sportivo, la socializzazione dei pazienti con problemi di natura psichiatrica.

Da ormai 13 anni portiamo avanti questo progetto, partecipando al campionato Regionale e ottenendo sempre buoni risultati sia a livello di integrazione dei membri della squadra, sia per quanto riguarda i piazzamenti in classifica; nell'ultima stagione 2012 - 2013 abbiamo ottenuto un fantastico SECONDO posto!!! Il calendario ha previsto partite di andata e ritorno tra 7 squadre partecipanti all'iniziativa, per la prossima stagione pare che il numero di gruppi salirà a 10.

Un notevole risalto al nostro impegno attuale e un'ulteriore spinta a migliorare la nostra performance è stata la partecipazione al campionato Nazionale, svoltosi a Rimini e affiancato ai campionati nazionali giovanili di Pallavolo.

E' stata una esperienza veramente unica, la nostra squadra ha avuto modo di

confrontarsi con altre squadre Italiane dei vari C.S.M. e di vedere le giovanili giocare, con un evento finale in una palestra enorme, un ritrovo fantastico di giovani atleti e ragazzi meno fortunati, ma tutti uguali, almeno per un giorno di sport e di festa.

Con questo articolo vogliamo ringraziare coloro che ci hanno dato l'opportunità di partecipare a tale evento, a cominciare dal nostro Coordinatore Antonello, la dott.ssa Vecerina, Elena Gazzola e, ovviamente, il dott. Donato, che ha autorizzato il tutto.

Grazie a loro, un gruppo di nove persone si è trasformato da semplice squadretta a pionieri dello Sport, permettendoci di manifestare la nostra voglia di andare avanti non solo in Piemonte, ma anche a livello nazionale, e ragazzi qualsiasi come Davide, Giuseppe, Fabio, Alfonso, Simone e Elisa, "guidati" da Maurizio e Bruna, si sono fatti portavoce sportivi di una realtà a volte accantonata e silente, ma sempre presente e di grande rilievo sociale.

Sperando di poter ripetere l'esperienza, ci impegniamo a dare il massimo anche nella stagione prossima, e invitiamo CHIUNQUE frequenti il CIM, Centro Diurno o semplicemente faccia due chiacchiere ogni tanto con uno dei nostri medici, e abbia voglia di venire a giocare con noi, a contattare la Comunità Solaro, chiedendo di Maurizio o Bruna, saremo ben felici di accoglierlo/a nel nostro allegro gruppetto di "sportivi".

**Alberto, Bruna e Maurizio**

### Vivere il gruppo "EFFATÀ"



E' bello essere inseriti in un gruppo, nella conversazione, nel confronto delle idee: stimola me come volontaria, i pazienti, il Dottore, gli Operatori. In questo periodo il tema affrontato è l'Etica.

L'intento di approfondire alcune tematiche al di

fuori della specifica malattia, di ricevere consigli per stare bene, di cercare addirittura la felicità, permettendo ad ognuno di soffermarsi sul presente e su come agire per raggiungere l'obiettivo. Sono momenti molto intensi: ci possono isolare riportandoci alle nostre difficoltà, ma anche farci sentire molto vicini.

Il riscatto: dalla passività all'intreccio di sensazioni.

Riflettendo insieme, comunicando scopriamo che il timore e la ritrosia che ci fanno soffrire possono diventare forza ed energia, quella forza e quell'energia che a volte sono celate nel nostro profondo, pronte ad emergere per farci sentire più rinvigoriti e risoluti.

**Il Gruppo del Lunedì. Centro Diurno Ceva  
Centro di Salute Mentale**

Dalla prima pagina

## Una questione di passione

comune, ci intendevamo. Non potendo trasformare il mondo, ci accontentavamo di trasformare le parole.

Per 11 mesi abbiamo lavorato il lessico come in una bottega artigianale si lavora il legno o il metallo. Le sottoponevamo ad un processo di scelta e di depurazione. Le sceglievamo con quell'amore paterno, o materno,

che si ha per i figlioletti appena nati. Le tornivamo. Nel diluvio di parole stanche che cade sul mondo di oggi, cercavamo di restituire alla parola lo splendore perduto: una piccola luce di verità.

Ma il senso, lo cercavamo dentro di noi. Nella nostra interiorità abbiamo trovato ogni genere di ingredienti: la voglia di scherzare, le insensatezze che la società riversa sulle nostre spalle, il paradosso, gli errori individuali, l'armonia, il dolore, le occasioni mancate, la voglia di risorgere.

Ognuno ha riflettuto sul proprio destino, sul perché la nostra storia esistenziale si è presentata proprio così, e non altrimenti. Qualcuno ha intravisto le porte d'oro della divini-

tà. In altri gli occhi si sono fissati sul vuoto. Ci siamo chiesti: chi sono io nel fondo, chi è che partecipa in me a questo Laboratorio? Dopo qualche settimana hanno cominciato ad apparire i primi testi. Il primo moto è stata la sorpresa.

Ma come: quelle parole così piene di significato, così tremanti, così nuove per il mondo, appartenevano proprio ad una persona con due occhi, due orecchie, due gambe e due braccia normali? Abbiamo cominciato a capire che ognuno di noi possiede molti più gioielli, dentro di sé, di quanti il mondo gli riconosca.

Il Laboratorio permetteva a queste pietre preziose, a questi metalli rari, di salire a galla e mostrarsi al mondo.

Allora è stata festa. La lettura dei testi era seguita in silenzio. Invano un insegnante della scuola pubblica sognerebbe un'attenzione così "religiosa". Il fatto che il proprio scritto sia ascoltato dal collettivo, sia approvato e apprezzato, produce un indicibile senso di liberazione. Si pensa per la prima volta: "Ho un pubblico, sono degno/a di interesse!". Un Laboratorio di scrittura creativa è uno fra gli attrezzi per far rinascere l'autostima. A chi è oppresso da sensi di autodenigrazione, offre la possibilità di guardare con un occhio diverso la propria personalità.

Con il passare dei mesi si sono sviluppati nuovi rapporti tra i partecipan-







Un professionista nell'ambito del mondo della psichiatria-psicologia, mi ha insegnato "un metodo", sicuramente ha una definizione precisa, ma io non la conosco: in questo numero mi piacerebbe raccontarvi cosa può succedere se uno di noi si siede su un treno e guarda fuori dal finestrino e vede passare la sua vita: l'infanzia, l'adolescenza, il diventare "GRANDE". Caspita!!! che parolone diventare "grande", vuole dire prendere coscienza delle proprie scelte, non sono più gli altri che scelgono per te ma sei tu.

Io mi chiedo: è realmente così???

Cosa ne dite, iniziamo il viaggio in treno???

Sicuramente fatto con un professionista è una cosa diversa, e anche abbastanza dura da affrontare, perché riaffiorano i ricordi più profondi, ma così profondi che rimani così: come un bambino che si appoggia ai vetri con le due mani e rimane lì ad aspettare che il treno parta e possa godere di un paesaggio bellissimo.

Diciamo che noi questo viaggio in treno lo facciamo mentre raggiungiamo un posto in vacanza, benissimo, secondo me è il modo migliore, perché quando andiamo in vacanza ci capita spesso di guardare fuori e pensare... mentre magari una persona anziana seduta vicino a noi non smette mai di parlare, quindi noi iniziamo a fare viaggiare i nostri pensieri e neanche la sentiamo più...

Così è la vita, secondo me ci chiudiamo nel nostro mondo e non sentiamo più gli altri parlare (colpa anche di questo mondo frenetico)

Dunque il treno parte e direi che questa è la parte migliore, siamo entusiasti, guardiamo fuori e ... guarda un po' ci sono mamma e papà giovanissimi, i nonni, le grandi feste in famiglia, ohhhh guarda quella cartella gialla e nera che mi piaceva tantissimo, che sicuramente i miei genitori hanno faticato tanto per comperarmela, visto che a

quei tempi generalmente lavorava un genitore solo e le spese sicuramente erano tante. Ohhh.... la prima galleria, arriva il buio: mio papà si trova dall'oggi al domani senza lavoro, siamo vicini a Natale e la mamma credo, anzi ne sono sicura, con il cuore in gola ci spiega che per Natale non ci sarà nessun regalo. Intendiamo bene, non è il regalo che mi è mancato quell'anno a vivere l'angoscia (che d'altra parte stiamo vivendo ora) di sapere che papà non aveva un lavoro, quanto è lunga questa galleria, quando finisce?...

In fondo un barlume di luce, siamo nel periodo dell'adolescenza periodo difficile, ai miei tempi non esisteva un modo esatto di definire chi complicava la vita agli altri, ora si chiamano bulli o branco di ragazzini, che ti fanno sentire inferiore.

Sto facendo questo lungo viaggio e mi trovo in mezzo a loro. Che tristezza! Ti mettono da parte perché non abiti in centro città, ma in periferia quindi sei inferiore a loro. Sentirsi già inferiore, a cominciare dall'età dell'adolescenza e non sentirti all'altezza della situazione ti invita a pensare (o te lo fanno pensare gli altri) che potresti rimanere sola, anzi sei già sola perché ti isolano.

Continuiamo a guardare fuori dal finestrino e cominciamo a capire tante cose, quando sei piccolo vivi in una bolla di sapone, però poi scoppia e ti lascia lì... a pensare... ma allora... il mondo non è quello che vedevo io a 6 anni.

Intanto vedi passare le prime "cotte" come si chiamavano ai miei tempi, le prime delusioni e quel continuo pensare "sono sola - rimarrò sola".

Alla fermata del treno sale un ragazzo, si siede accanto a me e continuiamo il viaggio insieme, non guardo più da sola fuori dal finestrino, ora siamo in due. Perché allora continuo a sentire quel vuoto dentro? a sentirmi sola?

Quanta strada facciamo insieme, guardiamo fuori, chissà cosa vede lui da quel finestrino?

Io vedo un inizio sfavillante pieno di palazzi colorati, alberi, noo un'altra galleria ora vedo il silenzio (il silenzio non si vede, direte voi...invece non è così).

Comincio a cambiare posto, mi metto davanti a lui, ma lui continua a guardare fuori dal finestrino, non si accorge che mi sono spostata, percorriamo un bel po' di km, ma nulla, lui non percepisce che non sono più accanto a lui.

Cambio carrozza del treno, nulla, non se ne accorge. Il treno si ferma, dobbiamo aspettare una coincidenza. Scendiamo e a quel punto mi prende la mano, in silenzio così tutti possono vedere che viaggiamo insieme... io mi sento sempre più sola... rimaniamo così al bar ad aspettare...

Ora il treno riparte, lui sale in una carrozza, io in un'altra, mi lascia la mano in silenzio, quel silenzio che ormai dura da anni. Guardiamo fuori da due finestrini diversi e lontani cercando di dare la colpa a qualche passante del nostro fallimento, il paesaggio fuori ormai è tetro e nebbioso, io mi sento SOLA e cerco in qualche modo di "punirmi".

Questa volta il treno si ferma, scendiamo, io la mano non la voglio più: d'accordo viviamo come fratelli sul treno, facciamolo anche al bar. Possiamo proseguire il viaggio da fratelli, possiamo volerci bene e rispettarci, ma io non voglio più fingere.

Mi scivola via la fede dal dito anulare sinistro, io mi appoggio al muro e piango, lui ormai è salito sul treno, non se ne accorge... parla il silenzio.

**Sebj**  
**MenteInPace Cuneo**

## Spedizione a Prato Nevoso

Qualche giorno fa sono venuto a conoscenza dell'imminente partenza di una spedizione montanara, organizzata dalla Dottorssa Vecerina con la collaborazione della Cascina Solaro. Mi sono affrettato per aggregarmi al gruppo in qualità di fotoreporter.

La sera del 13 marzo siamo partiti in direzione di Prato Nevoso, frazione di Frabosa Sopra-

na. Raggiunta la prima meta (nelle vicinanze di una seggiovia) inizio la documentazione fotografica; dopo l'attesa del secondo gruppo saliamo a bordo del gatto delle nevi, da un finestrino non chiuso completamente entra l'acre odore del carburante, qualcuno scherza sulle vibrazioni del veicolo (che potrebbe fare bene alla cellulite), dopo un percorso tra curve e saliscendi giungiamo alla seconda meta.

L'aria è meno gelida, le luci crepuscolari illuminano i pendii ricoperti dal candido manto della neve, in lontananza il Monviso pare un'isola in un mare brumoso.

Entriamo nella baita che funge da campo base per la terza parte del viaggio, un caldo tepore pervade la stanza, ci ritempra dal freddo esterno; gli aromi effusi dalla cucina ci "accompagnano" alla scoperta delle prelibatezze locali; l'itinerario "si snoda tra diversi antipasti per raggiungere il piatto forte (la polenta)" e concludersi con un dolce al cucchiaio.

Usciti dal locale, mi accingo a scattare le ultime foto. La notte è scesa tutt'intorno rischiarata dalla luna piena, la neve brilla come una distesa di diamanti, Prato Nevoso allungato sul pendio rimembra un presepe illuminato dalle lucine natalizie.

L'ultima emozione del viaggio la regala il gatto delle nevi; sollevando i fiocchi con i cingoli dà l'impressione di una nevicata.

**Giorgio Ocellini**  
**Centro Diurno "La gatta blu" Mondovì**

ti. Per esempio ci si scambiava favori. Si faceva la spesa per chi non poteva. Chi era senza auto, veniva accompagnato. Durante l'estate abbiamo mangiato insieme nel parco della Pinetina. Partecipare ad attività comuni ha creato un gruppo solido, appartenere al quale dà un senso di gioia.

Qualche testimonianza lo conferma: «Ho incontrato molte persone splendide, che mi hanno fatto cambiare il modo di vivere» (Carmen). «Attraverso l'ascolto, sento vibrare l'umanità degli altri sulla mia stessa frequenza, e imparo che il conflitto è una possibilità per raggiungere l'intesa e la pace» (Dida). «Mi auguro che in futuro nuove persone si aggiungano al gruppo, e spero nella comunicazione senza ceti

sociali diversi» (Roberto). «La mia è stata una metamorfosi straordinaria da farfalla in aquila» (Francesco). «Ho cercato un corso di scrittura, e ho trovato una sorpresa inaspettata: si scrive, ma si stringono anche rapporti nuovi. Non so se continuerò questa esperienza, ma certo sono molto lieta di averla vissuta» (Simonetta). «Conosco ora un nuovo modo di concepire, di intendere la scrittura: più profondo, più dignitoso e fluido, più penetrante e anche nobile, forse» (Meo). «Luce in tempi bui, dove si rischia di cadere ovunque. Ogni giovedì mi sono ricaricata di conoscenza, condivisione e voglia di vivere» (Roberta). «La scrittura ha avuto per me, il grande merito d'impedire che demoni deliranti e

devastanti si impadronissero dei miei pensieri, lasciassero tracce sulla mia psiche e mi turbassero oltremodo» (Ornella).

Trattandosi di un gruppo umano, il conflitto non può esserne sempre assente. I limiti sono quelli denunciati da tutti i libri di saggezza: le pretese infantili dell'Io. Ma le rare volte che si è presentato un conflitto, non si è fatto nulla per alimentarlo. Al contrario il gruppo ha scelto la via della pace: trattative, diplomazia, accettazione, ascolto. Per questa via le cose che appaiono difficili si semplificano. Il conflitto perde virulenza, si narcotizza: ritorna la serenità.

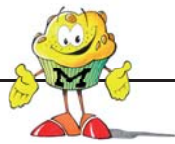
Credo che il frutto più bello del Laboratorio non consista tanto nei testi

che seguono, che compongono PAROLE PER RICOMINCIARE e che pure raggiungono in tanti casi un livello estetico interessante. Quanto nei diversi rapporti umani che incominciano a delinearsi nel gruppo e sono basati sul reciproco aiuto.

Poiché la bellezza delle parole - altamente inquinate nel mondo odierno - non è in grado di accompagnare, da sola, l'evoluzione della nostra umanità individuale. Non si nasce umani: lo si diventa (o non lo si diventa) vivendo.

**Luciano Jolly**  
**Conduttore del Laboratorio di scrittura creativa**  
**Laboratorio Siddharta-MenteInPace**





# Dal buio più profondo un messaggio di speranza

Momento di festa nella comunità di Ceva il 17 Aprile 2014 per l'inaugurazione del punto Biblioteca "Il Gufo".

Primario, dottori, operatori, pazienti, parenti, volontari AVO e DIAPSI, sindaco e assessori hanno partecipato a questa giornata consapevole dell'importanza del leggere per tutti, in particolare per gli utenti, contro la solitudine e per la creazione di rapporti ed il confronto delle opinioni.

"C'era una volta un bambino che si chiamava Allen Ginsberg. Nacque a Peterson, nel New Jersey nel 1926. Da ragazzino visse il tremendo disagio mentale della madre in modo disperato ma, alla morte

di lei, nel 1970, scrisse "Kadish: poetica narrazione del rapporto madre-figlio che la follia divide e la parola riconcilia". Il suo genio poetico illuminò il movimento della "Beat Generation", descrivendo un mondo di violenze, emarginazione e autodistruzione. Nel 1956 pubblicò "Urlo", che divenne praticamente il manifesto di una generazione di emarginati e reietti, di talenti sprecati, distrutti essi stessi dal "male di vivere". Nonostante questa vita devastante il suo genio resta tra noi, per il messaggio d'amore e bellezza, in un mondo distrutto dalla violenza dell'uomo.

Comunità Riabilitativa Ceva

## "Canzone"

Il peso del mondo  
è amore  
sotto il fardello  
di solitudine  
sotto il fardello  
dell'insoddisfazione  
il peso  
il peso che portiamo  
è amore (...)  
ma noi il peso lo portiamo  
stancamente  
e dobbiamo trovar riposo  
tra le braccia dell'amore  
(...)

Allen Ginsberg è morto di Cancro  
a New York nel 1997

# LA 181 DIVENTA DISEGNO DI LEGGE

In data 27 marzo 2014 è stato depositato il Disegno di Legge n.2233 dal titolo:

**Norme per valorizzare, in continuità con la legge 13 maggio 1978, n. 180, la partecipazione attiva di utenti, familiari, operatori e cittadini nei servizi di salute mentale e per promuovere equità di cure nel territorio nazionale.**

Tale testo riprende la Legge d'iniziativa popolare "181", promossa l'anno scorso da "Le Parole Ritrovate", che mirava a portare a compimento l'attuazione della Legge 180 del 1978, nota come Legge Basaglia. L'Associazione "Men-

teInPace" di Cuneo aderì alla raccolta di firme riuscendo a raccoglierne 2097 (2678 in provincia, grazie alla collaborazione con l'AVO - Associazione Volontari Ospedalieri di Mondovì-Ceva e l'Associazione DiAPsi di Savigliano-Fossano-Saluzzo).

In sintesi il Disegno di Legge in questione vuole uniformare l'assistenza psichiatrica sul territorio a livello nazionale migliorandone gli standard, riconoscendo un ruolo attivo nelle strutture psichiatriche agli UFE (utenti e familiari esperti), prevedendo organi d'indirizzo e monitoraggio a livello nazionale e re-

gionale per le politiche sulla salute mentale (le Consulte) in cui sono previsti rappresentanti di utenti e familiari, operatori e associazioni o enti interessati. Il tutto in un'ottica di fiducia e speranza per quanto riguarda la guarigione dalla malattia mentale o perlomeno per una efficace presa in carico a livello territoriale, sia per quanto riguarda l'urgenza che per la riabilitazione psico-sociale.

Primo firmatario è Casati Ezio Primo (Partito Demo-

cratico); gli altri firmatari, fra cui Vargiu Pierpaolo (Scelta Civica per l'Italia) Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati sono: Molea Bruno (SC), Grassi Gero (PD), Capone Salvatore (PD), Capua Ilaria (SC), Catania Mario (SC), D'Incecco Vittoria (PD), Iori Vanna (PD), Mazziotti di Celso Andrea (SC), Miotto Anna Margherita (PD), Oliaro Roberta (SC), Romano Andrea (SC), Tinagli Irene (SC), Vitelli Paolo (SC).

# "Prestaci i tuoi occhiali Peggy"

Venerdì 28 febbraio, presso la Sala Ghislieri di Mondovì e domenica 29 marzo, presso il Teatro Toselli di Cuneo, la Compagnia Teatrale "Cascina Solaro" ha messo in scena lo spettacolo "Prestaci i tuoi occhiali Peggy", liberamente tratto dalla vita di Peggy Guggenheim, collezionista statunitense e nipote di Solomon R. Guggenheim. La rappresentazione si snoda attraverso le tappe più importanti della sua vita: dall'infanzia in cui avviene il suo primo "contatto" con l'arte collezionata dal padre, alla gioventù trascorsa tra feste bohemien dove conosce alcuni artisti, dall'apertura di gallerie e musei tra Europa e Stati Uniti d'America,

al salvataggio di artisti e opere d'arte durante la seconda guerra mondiale, per finire con il suo "ingresso" nella storia dopo l'invito alla biennale di Venezia. Il primo ringraziamento va a Tiziana Vecerina che non si è persa d'animo nonostante i contrattempi che hanno protratto per due anni la preparazione dello spettacolo, il secondo a Silvia Tomatis che l'ha scritto, il terzo ad Annamaria, Elisabetta, Jenie, Kristin, Lia, Monica, Noemi, Rosella, Alberto, Beppe, Davide e Simone meravigliosi compagni in questa scuola di vita ed infine a Tina, Fabrizio e Cristiano, indispensabili dietro le quinte. Un ulteriore ringraziamento va fatto a Silvia S. che mi ha aiutato ad entrare nella compagnia teatrale portandomi alle prove dello spettacolo "La vita è sogno" allestito nel 2011.

**Giorgio Ocellini**  
Centro Diurno "La gatta blu"  
Mondovì

La presente copia del giornale è distribuita gratuitamente in virtù del sostegno fornito dal Centro di Servizi per il Volontariato Società Solidale di Cuneo. Le idee ivi espresse, i testi, le immagini qui pubblicati sono sotto l'esclusiva responsabilità del direttore responsabile e dell'editore del giornale.

## Centro Servizi per il Volontariato "Società Solidale"

### I NOSTRI SERVIZI

**I servizi e gli strumenti offerti dal Csv "Società Solidale" a tutte le realtà del volontariato sono gratuiti.**

**Consulenza:** Assistenza tecnica per la redazione, le modifiche e la registrazione dello statuto. Supporto per l'iscrizione al Registro del Volontariato. Consulenza fiscale, tributaria, contabile, legislativa, gestionale. Per informazioni: consulenza@csvsocsolidale.it.

**Progettazione:** Supporto nell'individuazione di idee progettuali e nella loro elaborazione e presentazione. Per informazioni: progettazione@csvsocsolidale.it Ricerca, aggiornamento e comunicazione dei bandi di finanziamento pubblici e privati. Collaborazione a progetti di Associazioni di volontariato per l'avvio e la realizzazione di specifiche attività. Analisi delle esigenze del territorio e promozione di progetti che ad esse sappiano rispondere, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private. Monitoraggio dei progetti sul territorio. Per informazioni: monitoraggio@csvsocsolidale.it.

**Formazione:** Attività formative e di approfondimento organizzate e proposte da "Società Solidale" su temi e problematiche di interesse per il volontariato al fine di qualificarne l'attività e di diffondere la cultura della solidarietà. Attività formative di settore in collaborazione con una o più associazioni di volontariato. Per informazioni: formazione@csvsocsolidale.it.

**Promozione:** Favorire la crescita del volontariato attraverso iniziative di coordinamento, eventi solidali, campagne promozionali per reclutare volontari. Organizzazione della Fiera del Volontariato a

carattere provinciale. Sito Web [www.csvsocsolidale.it](http://www.csvsocsolidale.it) con realizzazione di pagine nell'apposita sezione "Associazioni". Per informazioni: redazione@csvsocsolidale.it. **Progetto scuola-volontariato:** promuovere l'incontro e la collaborazione tra mondo della scuola e mondo del volontariato. Per informazioni: scuola@csvsocsolidale.it

**Documentazione:** Diffusione di informazioni utili e di notizie sul volontariato mediante l'invio di News ogni quindici giorni dal sito [www.csvsocsolidale.it](http://www.csvsocsolidale.it), spedizione della Newsletter mensile "Società Solidale News" e della rivista periodica "Società Solidale". Per informazioni: redazione@csvsocsolidale.it. Aggiornamento costante del Data Base delle associazioni presenti in Provincia di Cuneo. Centro di documentazione presso la sede di Cuneo con Biblioteca ed Emeroteca del Volontariato.

**Comunicazione:** Sostegno alla comunicazione e alla promozione d'immagine delle Associazioni di Volontariato mediante lo studio, l'ideazione e la stampa di depliant, locandine, volantini. Realizzazione di video sul Volontariato. Ufficio stampa solidale: stesura e invio di comunicati stampa, servizi televisivi da proporre alle tv locali per le Associazioni di Volontariato. Video e filmati di promozione del volontariato. Per informazioni: ufficiostampa@csvsocsolidale.it

**Logistica:** concessione in comodato d'uso gratuito di attrezzature per la formazione e la promozione del Volontariato alle Associazioni di Volontariato (videoproiettore, telo per proiezione, lavagna luminosa, griglie...)

**Centro Servizi per il Volontariato Società Solidale**  
Via Mazzini n. 3-12100 Cuneo-Tel. 0171 605660 Fax. 0171648441. E-mail: segreteria@csvsocsolidale.it-Siti: [www.csvsocsolidale.it](http://www.csvsocsolidale.it); [www.fieradelvolontariato.it](http://www.fieradelvolontariato.it)

### INDIRIZZI ASSOCIAZIONI

- AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) Mondovì, Via S. Arnolfo 2, 12084 Mondovì, cell. 333.5824889 - 334.1112372
- MENTEINPACE - Forum per il benessere psichico, Via Busca 6, 12100 Cuneo, tel.0171.66303, email: menteinpace@libero.it, sito: [www.menteinpace.it](http://www.menteinpace.it)
- DiAPsi (Difesa Ammalati Psicici) Ceva/Mondovì, c/o Comunità Psichiatrica, Piazza S. Francesco 3, 12073 Ceva, tel. 0174.723845
- DiAPsi (Difesa Ammalati Psicici) Fossano/Saluzzo/Savigliano, Corso Roma 49, Savigliano, Tel. 0172 717878 - 0172 717144 - 0172 716010 cell. 333.3876189, email: info@diapsi.it,
- DiAPsi (Difesa Ammalati Psicici) Cuneo, via Mons. Peano 8, 12100 Cuneo / Tel. 0171 500566 / email diapsi.cuneo@hotmail.it. Sito web: [www.diapsi.it](http://www.diapsi.it)
- Invitiamo singoli o associazioni varie a collaborare con il giornale **Muffin** inviando lettere, articoli, suggerimenti, informazioni sui eventi o altro a uno degli indirizzi sopraelencati.